



Incontro in Comune Litorale, ecco il nuovo piano per gli arenili

Pagina 7

La lenta gestazione della Marina

Destagionalizzazione, nuove concessioni, quote di spiaggia libera e privata in parti uguali, bau beach e molto altro
In Comune al lavoro sul nuovo Pua. Balneari e associazioni chiedono più servizi e meno vincoli. Ma la strada è lunga

5

● Cinque mesi per avere il Pua completo. A marzo 2019 dovrebbe essere consegnato l'elaborato.

IL MARE DEL FUTURO

MARIANNA VICINANZA

■ La mancanza di ricettività alberghiera, il problema dei punti di ormeggio mancanti in una costa strozzata tra il Mascarello e Rio Martino inutilizzabili, le istanze degli operatori balneari che cozzano contro i vincoli urbanistici e normativi e la mancanza di una programmazione decennale, gli abusi edilizi diventati parte del paesaggio, l'erosione, le legittime aspirazioni di chi vuole vivere la spiaggia libera. C'è stato questo e molto altro nell'incontro pubblico dedicato al piano di utilizzazione degli arenili ieri al Comune di Latina, l'occasione prevista dalla legge per un confronto pubblico allargato sulla bozza di piano e sul progetto di variante che dovranno superare la valutazione ambientale strategica dalla Regione. Il Comune si è messo in riga con tutti i passaggi affidando l'incarico per il nuovo Pua e il progetto di variante all'architetto Cristoforo Pacella e ieri il tecnico insieme alla presidente della commissione urbanistica Celina Mattei e alla delegata alla marina Ciolfi hanno aperto le danze del dibattito su questo strumento atteso da tempo dagli operatori per liberare nuove opportunità di fruizione economica e turistica sul lungomare di Latina. E' stato come aprire un vaso di Pandora dove al posto dei mali ci sono le aspirazioni frustate di operatori balneari, associazioni e sigle di categoria, ognuna con le proprie richieste e i propri

dubbi. A partire dalla Ascom rappresentata da Valter Tomassi che ha lamentato la mancanza di una visione turistica («Inutile avere 35 stabilimenti con tre alberghi, bisogna sviluppare la ricettività») passando per gli operatori dei chioschi («siamo in un mondo a parte nel tratto Rio Martino, non abbiamo acqua, luce, fognature, ci vogliono servizi anche in questo tratto») e per le associazioni sportive (hanno parlato i delegati di associazioni di Kitesurf) e della nautica che hanno lamentato la criticità conclamata per la mancanza di approdi da Foce Verde a Rio Martino. «Abbiamo sottratto stagioni intere di lavoro a chi vive della nautica e del diportismo sia per le attività agonistiche che per le attività di vendita» ha spiegato il titolare di Naval Cantieri e questo punto ha suscitato accesi interventi. «C'è un progetto che stiamo portando avanti sul fosso Mascarello - ha spiegato l'assessore alle attività produttive Giulia Caprì, in breve tempo lo definiremo, abbiamo un incontro con il Consorzio di Bonifica già la prossima settimana. Per Rio Martino le competenze sono divise con la Provincia e il Comune di Sabaudia, dobbiamo verificare lo stato delle opere con una conferenza dei servizi». L'architetto Pacella ha ascoltato i primi interventi, poi ha illustrato cosa prevederà il nuovo Pua che ha recepito anche le indicazioni del vecchio progetto del 2013. «Ci sono punti fermi da cui non si scap-

pa. Si dovrà in primo luogo prevedere una quota di spiaggia libera e libera con servizi (per disabili, con attrezzature per sport in spiaggia, spazi dedicati ai cani...) pari al 50% dell'intero arenile. Altro punto è che non sarà più possibile il rinnovo automatico delle concessioni demaniali (che contrastava con la Direttiva Bolkenstein ndr) da assegnare con bando). Sul punto degli spazi di spiaggia libera la legge è ferrea: se ci sono concessioni di spiagge private che superano il 50% dell'intero tratto, andranno ridotte e alternate alla spiaggia libera». Come saranno ridistribuite? La costa viene considerata come tratto unico da Rio Martino a Foce Verde e si andrà a mappare la zona con tutte le quote attuali di occupazione per garantire una corretta proporzione con i nuovi bandi valutando anche di allargarsi nel tratto B, finora interdetto per i vincoli in merito Sic e Zps. Una possibilità che resta ancora una incognita ma che non è stata esclusa da Pacella, anzi. «Dobbiamo capire come farvi lavorare nella zona B1 e B2 del parco - ha spiegato - dopo il 2020 il Comune dovrà avere le nuove concessioni ed avere già un quadro ben delineato». L'incontro è proseguito nel pomeriggio con la presenza dei cittadini. ●





La sala De Pasquale ieri mattina durante l'incontro per il nuovo piano di utilizzazione degli arenili